

Quando offri un pranzo o una cena,
non invitare i tuoi amici né i tuoi fratelli
né i tuoi parenti né i ricchi vicini,
perché a loro volta non ti invitino anch'essi
e tu abbia il contraccambio.

Al contrario, quando offri un banchetto,
invita poveri, storpi, zoppi, ciechi;
e sarai beato perché non hanno da ricambiarti.
Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti".
Lc 14, 12-14

Beati

ἀνταποδίδωμι *Antapodidomi*.

Ripagare, contraccambiare, dare il giusto.

Risarcire¹, rendere, ricompensare.

Dare il contraccambio²

Rendere male per bene³

Rendere bene per male⁴

Rendere secondo il merito⁵

Ripagare secondo la malizia⁶,

Ripagare secondo la giustizia e l'innocenza delle mani⁷

Rendere la forza⁸

Corrispondere al beneficio concesso⁹

Non ricambiare i favori resi¹⁰

Ricambiare i genitori per la vita¹¹

Ricambiare un favore è compiere un atto di culto¹²

E così anche offrire (ricambiare) il frutto delle labbra¹³

Dio farà vendetta¹⁴

Dio rivendica il sangue dei suoi servi¹⁵

Farà vendetta contro le nazioni¹⁶

¹ Gl 2,25.

² Gdt 7,15.

³ Gen 44,4 e 50,15; 1Sam 25,21; Sal 7,5 e 34,12 e 37,21; Ger 18,20.

⁴ 1Sam 24,18.

⁵ 1Mac 2,68; Sal 40,11.

⁶ 2Sam 3,39 e 2Ts 1,6 È infatti giusto da parte di Dio contraccambiare tribolazioni a quelli che vi affliggono..

⁷ 2Sam 22,21: Cfr. Sal 17,21.25.

⁸ Gdc 16,28.

⁹ 2Cr 32,25.

¹⁰ 1Mac 11,53; Sir 30,6.

¹¹ Sir 7,28.

¹² Sir 35,2.

¹³ Os 14,3.

¹⁴ Gl 4,4; Is 35,4; Ebr 10,30; Rm 12,19.

¹⁵ Dt 32,43.

Dio ripaga in abbondanza la superbia¹⁷
E l'operato dei suoi nemici¹⁸
Dio non ripaga secondo le colpe¹⁹
Il Signore ricambia sette volte tanto²⁰ o il doppio²¹
Il Signore rende a ciascuno secondo le sue opere²²
e a tutti secondo le loro intenzioni;²³
Gli idoli non possono retribuire né il bene né il male che ricevono da qualcuno²⁴
Beato chi ricambierà Babilonia di quanto ha fatto a Giuda!²⁵

Ad ogni azione corrisponde una reazione.
E l'esatto contrario.
Ogni azione provoca il dovere di ripagare,
di rendere,
di corrispondere esattamente
a quanto si riceve o si toglie.

Ricambiare,
è un verbo che si compie nella risposta,
si definisce dentro la risposta,
necessaria,
dell'altro.

Un verbo per esercitare la giustizia,
nel perdono o nella vendetta,
un verbo per vivere la gratitudine,
e la reciprocità dell'amicizia.
Poterlo vivere, naturalmente nelle sue valenze positive,
è già elevare la qualità del vivere umano

Il Vangelo non conosce questo verbo.
È presente nei vangeli solo qui.
Due volte in un unico versetto,
due volte per negarlo.
Negazione che sfocia nella beatitudine.

¹⁶ Sir 35,20.

¹⁷ Sal 31,24.

¹⁸ Is 59,18 e 66,6; Ger 50,29 e 51,6.24; Ger 51,56: Dio di retribuzione è il Signore: ripaga completamente! (θεός ανταποδίδωσιν αυτοίς κύριος ανταποδίδωσιν αυτήν την ανταπόδοσιν)

¹⁹ Sal 103,10.

²⁰ Sir 35,10.

²¹ Zc 9,12 e Ger 16,18.

²² Os 12,3; cfr. Gl 4,7; Abd 1,15.

²³ Sir 35,22.

²⁴ Bar 6,33

²⁵ Sal 136,8.

Due volte il Vangelo nega o limita la relazione
fatta di ciò che è giusto,
che sia vendetta o gratitudine,
che sia perdono o reciprocità.

Non contraccambiare

pone un limite alla vita che si misura con la giustizia,
quella che si misura con il perdono anche,
con la gratitudine²⁶.

Non contraccambiare,

principio di una vita fatta di gratuità assoluta.
Relazionarsi e misurarsi con l'impossibilità di rendere,
di ripagare, di ricambiare.

Il vangelo canta il dono di sé gratis,
al di là e oltre a ciò che è dovuto e giusto,
un dono che non ha bisogno di essere prezzato,
misurato, condizionato.

Un dono libero che vive di se stesso,

Un dono fatto dall'amore,
che è ingiusto,
cioè non si limita a ciò che è giusto, e sufficiente,
e doveroso, e onesto, e pacifico ... e religioso,
ma si misura solo con se stesso,
rende giustizia solo a ciò che è.

È un dono che trova in sé il significato,
la forma e la misura.

Che trova l'altro perché è l'altro,

e lo conduce lontano da me,

libero da me,

da ciò che mi è dovuto

per giustizia,

per cortesia o per amicizia,

per pietà o per rabbia,

per gratitudine o amore.

²⁶ Sia il perdono che la gratitudine, pur essendo straordinari, vivono in risposta a qualcosa, al peccato, alla pietà o al dono inatteso.

Un dono che fa liberi e beati.

Liberi e poveri
fra altri poveri.

Il vangelo fa di noi
coloro che vivono,
ingiustamente beati
e beatamente poveri,
per ciò che abbiamo lasciato per sempre ,
e che per sempre non possiamo restituire.

Beati e poveri
perché siamo inadeguati
a ogni dono di Dio²⁷

Beati e poveri
perché non siamo
il Principio dell'amore di Dio per noi,²⁸

Beati e poveri
perché non possiamo
restituire a Dio il compimento in noi della sua opera
se non per Lui stesso²⁹.

Beati e poveri
perché non possiamo
rendere a Dio abbastanza per il dono dei fratelli³⁰

²⁷ Sal 115,3.

²⁸ Rm 11,35: Chi ha dato per primo qualcosa a Dio perché ne possa avere il contraccambio?.

²⁹ Sal 137,8: Il Signore compirà (ricambierà) per me l'opera sua.

³⁰ 1Ts 3,9: Quale azione di grazie, dunque, *possiamo rendere* a Dio per voi, a motivo di tutta la gioia che godiamo a causa vostra innanzi al nostro Dio?